FP CGIL VVF FORLÌ-CESENA | FNS CISL VVF FORLÌ-CESENA | CONAPO FORLÌ-CESENA

Forlì-Cesena, 10 novembre 2026

Al Comandante dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena
Dott. Ing. Michelangelo Borino

e, p.c. al Direttore regionale VVF Emilia-Romagna
Ing. Marisa Cesario

Oggetto: ODG n. 803 del 09/11/2026 – Fruizione del vitto durante gli addestramenti. Qualità formativa, programmazione e convenzioni.

Egregio Comandante,

le scriventi OO.SS. esprimono apprezzamento per l'intervento con cui il Comando ha inteso correggere e migliorare le modalità di fruizione del vitto durante gli addestramenti. Consideriamo l'ODG n. 803 un riscontro sostanziale alla nostra nota del 29 ottobre e ne prendiamo positivamente atto. Avremmo preferito, nel rispetto di corrette relazioni sindacali, ricevere prima un riscontro formale alle OO.SS. e successivamente le disposizioni sull'organizzazione del lavoro; accogliamo comunque l'iniziativa come risposta alla nostra richiesta.

Rileviamo tuttavia che, in assenza di un preventivo chiarimento alle OO.SS. sulle finalità del provvedimento, l'ODG rischia di essere percepito dal personale come un segnale dissuasivo: quasi che la segnalazione sindacale abbia reso più complessa l'organizzazione delle attività e possa scoraggiare chi si impegna a proporre nuovi addestramenti. Una richiesta di corretta applicazione delle norme non deve diventare, neppure nella percezione dei lavoratori, motivo di penalizzazione della formazione.

Ci attendiamo ora un ulteriore segnale di attenzione verso il personale: il superamento della prassi del buono pasto, da noi contestata come non coerente con la disciplina applicabile, non può esaurirsi in una correzione amministrativa, né trasformarsi in nuove scelte guidate dal solo risparmio. Il criterio deve essere la qualità del servizio e della formazione.

1. Tutelare chi organizza e svolge gli addestramenti

Forlì-Cesena è un Comando che può contare su gruppi di lavoro competenti e fortemente motivati, capaci di ideare e organizzare attività addestrative di elevato livello. Non accetteremo che scelte economiche penalizzino gli scenari formativi, riducano le esercitazioni o demotivino chi, con impegno e iniziativa, le rende possibili. Luoghi, durata e modalità devono rispondere alle esigenze tecniche e operative, salvaguardando l'autonomia degli istruttori e dei responsabili della formazione.

A ciò si aggiunge una criticità ricorrente, che attiene alla programmazione e all'assegnazione delle ore formative a livello regionale e non alla responsabilità del Comando: le disponibilità vengono spesso comunicate o concentrate nella parte finale dell'anno, anziché essere distribuite con sufficiente anticipo. Tale situazione costringe il personale di Forlì-Cesena a organizzare in tempi ristretti attività indispensabili per l'operatività, comprese quelle facoltative ma di elevato valore professionale. Proprio per questo, l'impegno dei gruppi di lavoro locali merita sostegno e non ulteriori vincoli legati a logiche di risparmio.

2. Stabilire quando il pasto fuori sede sia realmente praticabile

Chiediamo criteri oggettivi e condivisi, distinti per tipologia di addestramento, sulla concreta fruibilità del pasto presso distaccamenti o ristoranti: tempi di percorrenza andata e ritorno, durata della pausa, caratteristiche degli scenari e incidenza sulle ore effettive di esercitazione. La semplice vicinanza di una struttura non basta a dimostrare che lo spostamento sia funzionale all'attività.

In alcuni mantenimenti, soprattutto in ambiente impervio, consumare sul posto alimenti portati dal personale evita trasferimenti e preserva tempo prezioso per le prove. Quando sussistono i presupposti normativi dell'art. 14, commi 4 e 5, D.P.R. 121/2022, il rimborso forfettario di 20,66 euro lordi può rappresentare anche la soluzione più efficace per l'addestramento.

3. Convenzioni: pasti completi, non accordi al ribasso

Le convenzioni devono garantire un pasto adeguato all'impegno fisico richiesto. La circolare dell'Ufficio Sanitario del Corpo prot. 1480/5601 del 5 maggio 2008 indica per la mensa obbligatoria parametri di composizione e apporto nutrizionale che riteniamo debbano essere assunti come riferimento qualitativo anche per la ristorazione convenzionata.

Non è accettabile che convenzioni da 12 euro si traducano in un solo primo e contorno, o secondo e contorno, senza adeguate quantità e completezza del pasto. Il contenimento della spesa non può prevalere sul rispetto delle esigenze nutrizionali del personale, secondo i parametri individuati dalla circolare dell'Ufficio Sanitario del Corpo sopra richiamata.

4. Chiarimenti sul riscontro del 10 novembre e sull'ODG n. 553

Con nota prot. 19892 del 10 novembre 2026, pervenuta dopo l'emanazione dell'ODG n. 803, il Comando ha risposto alle OO.SS. richiamando tale provvedimento e l'ODG n. 553 del 13 agosto. Il riscontro, anziché superare le nostre osservazioni, ne rafforza il fondamento: un chiarimento preventivo avrebbe evitato che l'intervento organizzativo potesse essere percepito come conseguenza penalizzante della segnalazione sindacale.

Rileviamo inoltre che l'ODG n. 553 contempla tuttora la possibilità di ricorrere al buono pasto, modalità che le scriventi OO.SS. non ritengono aderente alla disciplina vigente per le fattispecie oggetto della nota del 29 ottobre. Chiediamo quindi che tale previsione venga espressamente chiarita e superata laddove incompatibile con le disposizioni sul vitto e sul rimborso forfettario.

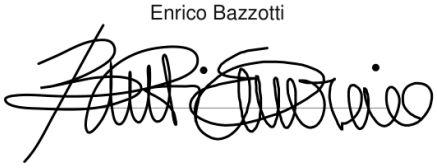
Chiediamo pertanto al Comando:

- di garantire che quantità, sedi, durata e qualità degli addestramenti non siano sacrificate a logiche di risparmio sul vitto, valorizzando il lavoro degli istruttori e dei gruppi organizzatori;
- di definire, con i responsabili della formazione e nel confronto con le OO.SS., criteri misurabili di tempo/distanza per la fruizione del pasto, differenziati secondo gli scenari e gli obiettivi didattici;
- di applicare il rimborso forfettario quando ricorrono i presupposti normativi, senza modificare artificiosamente gli addestramenti per evitarlo;
- di assicurare convenzioni con pasti completi e nutrizionalmente adeguati, rendendo disponibili alle OO.SS. menù, quantità, condizioni economiche e istruzioni applicative.

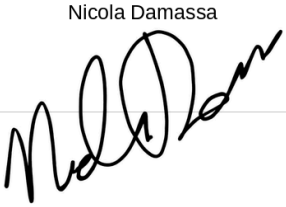
Correggere una prassi non deve significare crearne un'altra che penalizzi il personale. Un Comando di eccellenza si misura anche dalla capacità di sostenere chi propone formazione di qualità, non di scoraggiarlo. Vigileremo sull'applicazione dell'ODG e ci riserviamo ogni ulteriore iniziativa sindacale.

In attesa di un riscontro scritto, porgiamo distinti saluti.

Il Coordinatore provinciale Forlì-Cesena
FP CGIL VVF Emilia-Romagna
Enrico Bazzotti



Il Delegato provinciale
FNS CISL Vigili del Fuoco Forlì-Cesena
Nicola Damassa



Il Delegato provinciale
CONAPO Vigili del Fuoco Forlì-Cesena
Salvi Marzio

